

APERTURA DEL CAMMINO TRIENNALE VERSO IL BICENTENARIO DELL'ISPIRAZIONE CARISMATICA 2024 - 2 settembre - 2027



Breve momento di preghiera 2 settembre 2024

NOTE TECNICHE PER LA PREGHIERA:

- se la celebrazione non è vissuta in cappella o in chiesa, si favorisca un ambiente che aiuti la preghiera (quadro o statua del Cottolengo, un cero, dei fiori, ... e il posizionamento del pannello/roll up che permetta la visione del LOGO);
- predisporre quanto necessario per la proiezione di un video: sono a disposizione il video sull'avvenimento del 2 settembre e quello sulla spiegazione del logo;
- assegnare le parti: guida e lettori;
- non è necessario stampare questo foglio per tutti i partecipanti, ma solo per chi è coinvolto nella guida della preghiera;
- se possibile, iniziare e concludere la preghiera con un canto; si suggerisce di utilizzare/ascoltare i nuovi canti preparati per il bicentenario, a disposizione come audio e anche come video, con il testo che scorre;
- distribuire i segnalibri per la preghiera finale del bicentenario.

➤ Dove possibile, CANTO DI INIZIO

(Guida) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

➤ INTRODUZIONE

(Lettore 1) Il 2 settembre 1827 è una data importante per la famiglia cottolenghina: si ricorda infatti il giorno in cui san Giuseppe Cottolengo sentì la chiamata a prendersi cura delle persone più sole, povere e abbandonate, che divenne la sua missione.

Proprio oggi, 2 settembre, con questa breve celebrazione, desideriamo dare avvio a un cammino di tre anni che ci porterà a celebrare nel 2027 la grande festa del bicentenario dell'ispirazione ricevuta dal Cottolengo.

Tutti noi infatti, che operiamo a vario titolo nell'opera cottolenghina, riceviamo da Dio Padre Buono e Provvidente, la stessa chiamata ad essere strumenti della Divina Provvidenza, per concretizzare nell'oggi e condividere la missione iniziata dal nostro Santo.

Cosa accadde esattamente la domenica del 2 settembre 1827?

Viene da chiedersi: ciò che il Cottolengo visse in quel giorno fece improvvisamente scattare in lui il desiderio di donarsi ai più poveri? O ciò che accadde fu la goccia che fece traboccare l'amore dal suo cuore di sacerdote, desideroso di fare di più per Dio e per i fratelli?

Attraverso il video che ora proponiamo, riviviamo il racconto di cosa avvenne in quel giorno benedetto.

➤ **PROIEZIONE DEL VIDEO “2 settembre: La grazia è fatta”**

➤ **PRESENTAZIONE DEL LOGO** (*proiettare il video o alternare i lettori*)

✓ La forma tonda del logo rappresenta il **mondo** per ricordare i 4 continenti dove è presente la Piccola Casa della Divina Provvidenza: Europa, Africa, Asia e America del Nord e del Sud.

✓ Il **200 con la scritta “anni di grazia e vita”** sono un chiaro riferimento al Bicentenario dell’ispirazione carismatica da cui è scaturita una sorgente di grazia e di vita che ancora oggi alimenta e sostiene la Piccola Casa e tutti coloro che in essa vivono e operano.

✓ Il **volto del Cottolengo** che fissa negli occhi chi guarda, sembra interpellare personalmente lo spettatore a lasciarsi coinvolgere in questa proposta di vita, concretizzata nell’opera cottolenghina. Il Santo è raffigurato con in testa il copricapo denominato “tricorno”, con tre alette rigide sui lati che sono un chiaro riferimento alla **Trinità**, sorgente e modello del vero amore per il Cottolengo e per tutti i cristiani.

✓ Sotto il volto del Santo è presente un **simbolo** composto da un’ancora, un cuore ed una croce.

▪ **L’ancora** serve ad assicurare la nave alla terraferma. Nel Nuovo Testamento è simbolo di speranza nelle promesse di Dio e si identifica con Gesù che, grazie al mistero pasquale della sua croce e risurrezione, ha condotto i credenti nella terraferma della comunione con Dio, dove egli è entrato per primo.

L’ancora simboleggia un legame saldo, resistente e invincibile: ecco uno dei significati più belli e profondi che questo simbolo porta con sé. Il colore dell’ancora è **verde** così come la frase “*nella speranza*”. Ma perché si dice verde speranza? Il motivo di questa associazione, è legato al fatto che in natura il colore prevalente è proprio il verde. Pensando alla natura, ad essa associamo la crescita, lo sviluppo e la vita. Il verde, quindi, è il colore della speranza perché rappresenta la forza vitale, come ci ricorda anche il detto: “Finché c’è vita, c’è speranza”.

L’ancora, il colore verde e la virtù della speranza ci accompagneranno in modo particolare nell’anno 2024-2025.

▪ La croce è uno dei simboli più importanti per i cristiani che simboleggia la virtù della fede. Si erge sulle cime delle montagne, si appende alle pareti e viene indossata come segno di appartenenza a Gesù Cristo, morto e risorto per noi.

Il Cottolengo ha saputo vedere il volto del Crocifisso riflesso nel volto dei poveri e degli ammalati. Dopo 200 anni, continuiamo a raccogliere la sua eredità e il suo stesso sguardo di fede.

Il colore **giallo-oro** è il simbolo della luce, della ricchezza, della bellezza, della regalità e della sapienza di Dio.

Guardando alla croce, simbolo della nostra fede, è possibile trarre luce, sapienza e forza per vivere il quotidiano, non sempre facile.

La croce, il colore giallo-oro e la virtù della fede ci accompagneranno in modo particolare nell'anno 2025-2026.

▪ Sopra l'ancora poggia un cuore rosso simbolo della Carità: è considerata la più grande delle tre virtù teologali, in quanto essa non avrà mai fine.

La carità è la virtù dell'amore per eccellenza, per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa, e il prossimo come manifestazione dell'amore per Dio, come insegnava il Cottolengo.

La Carità, e quindi la capacità di essere amati e di amare, ha a che fare con la parte più vera e viva di noi.

Il cuore, il colore rosso e la virtù della carità ci accompagneranno in modo particolare nell'anno 2026-2027.

✓ Il cottolenghino Deo gratias posto come una cornice sopra la scritta 200, simboleggia il gioioso rendimento di grazie a Dio da parte di tutti i figli e figlie della Piccola Casa, che quotidianamente sperimentano la mano della Divina Provvidenza che pensa e provvede a loro.

➤ **INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA DEL BICENTENARIO**

(Guida) Rivolgiamo insieme a Dio la preghiera per il Bicentenario dell'Ispirazione Carismatica del Cottolengo, composta dalle nostre sorelle del Monastero Cottolenghino "Il Carmelo".

Il risuonare dell'espressione "Mi basta la tua Grazia", tratto dalla seconda lettera ai Corinzi di San Paolo (12,9), fa eco all'esclamazione gioiosa del Cottolengo per l'ispirazione ricevuta davanti al quadro della Madonna delle Grazie: "la grazia e fatta"!

PREGHIERA

Mi basta la tua grazia, Gesù
come è bastata al nostro Santo!

Mi basta la tua grazia per sperare contro ogni speranza
e guardare lontano senza paura.

Mi basta la tua grazia, Padre Provvidente, per credere
che avrai cura di me come Padre buono
e che la tua Provvidenza, ogni giorno,
si alzerà prima del sole per venirmi incontro.

Mi basta la tua grazia, Spirito Santo, per amare
anche ciò che non è amabile,
per amarti nei piccoli, nei poveri, negli scartati.

Mi basta la tua grazia, non chiedo di più
ma non voglio accontentarmi di nulla di meno.

Vergine piena di grazia, Madre della Piccola Casa
che possa vivere anch'io ogni giorno della grazia
che riempì di senso e di gioia la vita di s. Giuseppe Benedetto
Cottolengo
allora sarà festa nel cuore e ogni giorno dirò:
"La grazia è fatta! Sia benedetta la santa Madonna!" Amen!

➤ BREVE ORAZIONE FINALE

(Guida) O Dio Padre buono e provvidente,
che hai donato a san Giuseppe Cottolengo
il carisma della carità,
aiutaci a rinnovare il desiderio
di prenderci cura delle persone bisognose di aiuto,
per continuare, confidando nella Divina Provvidenza,
a camminare con fedeltà
sulla strada che il nostro Santo ci ha indicato.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

➤ Dove possibile, CANTO FINALE

Deo gratias!